

# RADIOCORRIERE·TV

ANNO XXXVI - N. 43

25 - 31 OTTOBRE 1959 - L. 50

**31 ottobre:**

ripresa del

**"MUSICHIERE,"**

★

**5 novembre:**

"prima," di

**"CAMPANILE  
SERA,"**



**L'ALLUCINATA  
TRAGICITÀ DI MEDEA**  
*nel volto di*  
**ELENA ZARESCHI**













# GIORGIO WASHINGTON HA DORMITO QUI

*Hart e Kaufman, gli autori della commedia, satirizzano con ritmo farsesco la mania degli americani di fuggire dalla grande città per cercarsi un'oasi di pace in campagna*

**I**l art e Kaufman: un bel binomio. Sembra la ragione sociale d'una importante ditta di frigoriferi. E invece, scherzi a parte, è una delle più fortunate coppie d'autori che vanti il teatro americano, celebre anche in Italia soprattutto per Quel signore che venne o prono, pezzo tipicamente digestivo che ebbe non immeritamente il suo quarto d'ora di grande successo.

Ora i cultori di curiosità storiche non si allarmino: Giorgio Washington non ha mai dormito fra i muri di quella casa in Pennsylvania nella quale i due spiritosi sopradetti hanno architettato di ambientare la commedia che sarà presentata venerdì della settimana corrente alla televisione. In una bettola della Virginia, forse, possono aver trovato ristoro le membra del vigoroso presidente; ma lì, proprio no.

Ed è questo il primo guaio che tocca a Newton Fuller, impiegato in non so quale ufficio nuovavor-

una consolazione da parte della moglie, troppo avvilita dallo spaventoso spettacolo che le si è presentato. Si aggiunga un temporale che trova facili sfoghi attraverso le falle del tetto; e il quadro è completo.

Un quadro nel quale è giocoforza mettere anche Raimondo, uno di quegli adolescenti che si divertono a gettare gatti putrefatti in faccia a vecchie signore; la figlia, che tenta la fuga con un guizzo rubacuori; il signor Prescott, fegatoso, uricemico e inesorabile vicino; il pozzo per cavar l'acqua, che non si trova; lo zio Stanley, una simpatica figura di gaudio scroccone; e persino, a corona, lo sfratto per insolvenza.

Un numero sufficiente di elementi più farseschi che comici per ricamare una commedia gustosissima, per quanto poi, alla resa dei conti, Giorgio Washington ha dormito qui è un copione di non eccelse pretese (vagamente imparentato — se ben ricordiamo — con il noto romanzo *Io e l'uovo*), vincolato soltanto all'impegno di tenere allegri gli spettatori. E non c'è dubbio che, in questo senso, Hart e Kaufman, abili manovratori di grottesche vicende, hanno fatto centro.

Coloro che a tutti i costi, anche per commedie dichiaratamente distensive fin dalla prima battuta, pretendono il lieto fine, si mettano tranquilli: le disgrazie dei signori Fuller si risolveranno per il meglio grazie al geniale intervento dello spiantato zio Stanley.

Qualcosa del genere ci aveva già raccontato il vecchio Victorian Sardou in *I buoni villici*; ma in questo caso Moss Hart e George S. Kaufman non si rifanno a quell'esempio venusto, bensì, avendo scritto la commedia attorno al 1940, si richiamano direttamente ad una irrefrenabile mania largamente diffusa, in quell'epoca, tra gli americani delle grandi città: acquistar case di campagna per «evadere», per trovare tra pioppi e ruscelli la serenità che il cemento armato non può dare. Il ventennio che corre dal 1920 all'inizio della seconda guerra mondiale si caratterizza in un cospicuo nu-

Carlo Maria Penna

(segue a pag. 43)



Elsa Merlini (Annabella) e Nino Bezozzi (Newton)



**Da noi è sempre DOPPIO...  
il DOPPIO BRODO STAR!**



Perché abbiamo provato brodi vecchi e brodi nuovi... Ma non c'è niente da fare! Certo ce ne sono altri di buoni ma Star ha qualcosa di più!

Dicono che il segreto sia la perfetta dosatura... Io non lo so! Quello che so è che Star dà veramente doppio sapore alla minestra (a tavola c'è sempre entusiasmo!) e doppia sostanza (chi mangia si alza proprio soddisfatto e ristorato).

Chiedete al vostro negoziante gli splendidi REGALI IMMEDIATI. Bastano pochi astucci! Oppure raccogliete gli astucci per i REGALI o PUNTI. Scrivete o Star, Muggio (Milano) per ricevere GRATIS il magnifico ALBO REGALI o COLORI.

# STAR

IL DOPPIO BRODO









Per gli appassionati dei ritmi sudamericani un ritorno di grande richiamo: Abbe Lane e Xavier Cugat



Emma Danieli, con l'esuberante Fred Buscaglione, accende uno sigaretta dislocata alla fine di un interminabile bocchino



Charles Trenet ha portato le sue canzoni sul palcoscenico di Serata di gala con la consueta «verve»



Domenico Modugno ha fatto il solito «tutto esaurito»

## Stelle di prima grandezza nel cielo

*Il più aggiornato e completo panorama del teatro leggero italiano e straniero: cantanti e comici, fantasisti e danzatori hanno contribuito al successo dell'iniziativa*

**L**a gioventù dorata di prima della guerra amava le ballerine, specie se straniere. In tempo di difesa a oltranza del prodotto italiano, bastava l'annuncio che le «Blue-belle» o le «Schwarz» stessero per varcare il confine, che il gruppo ben selezionato che gravitava intorno alle «diciotto buche» dell'Acquasanta, entrasse in grande agitazione, più trepidante che per la cerimonia della presentazione delle credenziali al Quirinale da parte di un nuovo ministro plenipotenziario.

L'entusiasmo di questi giovani qualificati per le rappresentanti di un mondo fatto di evidenze e di sot-

tintesi (i secondi più che le prime) era così patetico, che molte volte se ne suscitavano situazioni imbarazzanti che gli interventi dall'alto non bastavano a soffocare. La fortuna maggiore, in quanto a forza di penetrazione, l'ebbero in quel tempo le ragazze del «Cavallino bianco» che in Italia segnarono una svolta decisiva nel costume e riuscirono a far traballare molte importanti famiglie e a mettere a repentaglio unioni già considerate solide.

Questo per dire che, in ogni epoca, il fatto di trovarsi su un palcoscenico, vuoi per declamare il prologo dell'Amleto che per cantare il



La bella Dalida ha conquistato col suo fascino e le sue canzoni le simpatie dei telespettatori



Paolo Gozzino ed Elena Sedlak hanno svolto impeccabilmente le direttive impartite dalla coreografa Gisa Geert



Con il Quartetto Cetra, ospite d'onore di Serata di gala, si concluderà il fortunato ciclo di questo programma televisivo



Più che mai sulla breccia i vecchi fusti: Nuto Navarrini, Michele Galdieri e Odoardo Spadaro



Renato Carosone ha lasciato temporaneamente lo scettro a Gegè Di Giacomo: senz'altro una scelta sicura, una fiducia ben riposta

## lo di "Serata di gala,,

couplet di « E la Lisetta va », è stato sinonimo di immunità. Neanche i regimi di oltrecortina sono riusciti a soffocare questa universale ammirazione per chi calchi le ribalte: anzi, l'addrittura attori e ballerini vengono ricoperti di medaglie e di attestazioni di primaria importanza.

Serata di gala, nelle puntate che si sono succedute fino ad oggi, ha mostrato un panorama vasto e vario di tutte le possibilità che il moderno teatro « leggero » offre. Nomi vecchi e nuovissimi si sono alternati in una fantasmagoria inusitata quale nessun teatro, sia pure in vena di massimi sprechi, avrebbe mai potuto offrire.

I soli ospiti d'onore erano sufficienti a far « tutto esaurito », ma allo stesso modo che certi registi in vena di colossale impegno nel cast stelle di prima grandezza solo per una fugace apparizione, così gli allestitori di Serata di gala hanno chiamato a raccolta intere galassie di artisti non minori a far da cor-

nice al soggetto principale. Notevole in tal senso, senza trascurare le altre, è stata la puntata che ha visto intorno a Michele Gaidleri tutto un mondo rivistolo di cui ogni nome è un capitolo a parte, Edmea Lari, Lucy d'Albert, Nuto Navarrini, Odoardo Spadaro, Vera Worth, Giovanni Danzi, Alberto Rabagliati, Marisa del Frate, Ernesto Bonino, Wanda Oslris, Carlo Dapporto. Un vero fuoco d'artificio.

Vito Molinari ha maneggiato tutto questo « materiale » incandescente con la precisione di un tecnico di balipodio; Gisa Geert lo ha incoraggiato con le sue preziose coreografie e le orchestre di Giampiero Boneschi e di Mario Consiglio ne hanno ritmato i passi; i « pupazzi » del Peregò hanno dato all'insieme quella sfumatura di surreale che è alle origini del mito del teatro.

f. r.

domenica ore 21 televisione



I mattatori di vent'anni fa Alberto Rabagliati ed Ernesto Bonino fanno da cornice ad un sensazionale, attesissimo ritorno, quello di Marisa Del Frate

(Foto Farabola)

andiamo  
a Capri



Andiamo  
a Capri.....

Cinquemila lire e le Sirene canteranno per Voi nel mare più azzurro del mondo, sotto il cielo più azzurro del mondo dove vi attendono la Grotta Azzurra, i Faraglioni, la Villa di Tiberio, Anacapri, Monte Solaro, la Certosa, Punta Tragara e la Canzone del Mare!

Infatti con 5.000 lire potete acquistare una  
**CASSETTA NATALIZIA CIRIO**

che contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1960, un buono per 50 etichette Cirio e un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 viaggi gratis a CAPRI, per due persone, con permanenza di cinque giorni nel Grande Albergo "Cesare Augusto".

La Cassetta  
Natalizia  
**CIRIO**  
costa solo lire  
5.000.



Cassetta Natalizia **CIRIO**

Autorizzazione Ministeriale N. 36514 del 27/8/1960

PRESENTATO DA MARIO RIVA. IL NUOVO CONGORSO RADIOFONICO A PREMI

# Solo contro tutti



**S**olo contro tutti». Una trasmissione di Gerinei, Brancacci, Giovannini. Presenta Mario Riva, infaticabile. (La sua presenza urge dovunque). Un ascoltatore opportunamente scelto si batte contro un'intera città. La invita a risolvere determinati casi. La cittadinanza interessata ha a sua disposizione venti minuti per risolvere i quesiti posti dallo sfidante. Cinque sono i quesiti. Due lo ipotesi che si possono verificare. La cittadinanza interessata risolve almeno tre dei cinque quesiti e batte così lo sfidante. O non li risolve. E così lo sfidante batte la cittadinanza. Premi. Una lira per ogni abitante. A questo punto precisiamo che il signore solo contro tutti indirizzerà la prima volta la sua sfida a una città che non superi i ventimila abitanti. Se vince, ha diritto e gonfiare il petto. E a indirizzare la sua sfida a una città che non superi i cinquantamila abitanti. Ma ci sono anche città di centomila abitanti, di duecentomila, di trecentomila. E altre ancora più stipate. Tutto sta che il signore solo contro tutti sopravviva allo sforzo. E più è in gamba, più si può permettere il lusso di battersi con città sempre maggiori. E di guadagnare proporzionalmente. Lo sfidante, infine, oltre a essere in gamba, si rivela in gemmissima. In altri termini può restare in lizza per sette trasmissioni consecutive. Allora diventa un'autorità. Un nome celebre. Ma le soddisfazioni del signore solo contro tutti non finiscono qui. Posto che non si vive unicamente di quattrini, lo sfidante che ha battuto la città ha il sacrosanto diritto di esigere dalle RAI l'allestimento di uno spettacolo. A proprio uso e consumo. Uno spettacolo suggerito da lui. E che sia il più stravagante e insolito possibile. Quanto alla RAI, si arrangerà, dice il signore solo contro tutti. (Sarà proprio interessante vedere come potrà cavarsela quando ad esempio l'allegra vincitrice chiederà un'esecuzione di «hard bop», ultimissima, durissima fase del jazz, ed opere di Gerinei, Brancacci, Giovannini). Caso contrario. Lo sfidante viene battuto. Allora a le città che nelle persone megeri del suo primo cittadino (à giusto) chiede alla RAI lo spettacolo. Il più stravagante e insolito possibile. E' chiaro.

Solo contro tutti, è l'ultima trovata, in ordine di tempo, del consorzio Gerinei-Giovannini, cui Mario Brancacci ha dato manforte. Un aiuto prezioso.

Solo contro tutti ha dunque come motivo conduttore un signore scelto fra gli ascoltatori (conviene iscriversi fin da adesso, invia il proprio biglietto da visita a questo indirizzo: «casella postale 400, Torino») e di-

sposto a sfidare una città. Ora una città si può sfidare in mille modi. Un teddy, per esempio, lo fa con la sua spavalderia, con la sua pistola ad elastico «zip», con le sue scarpe da pestaggio, o con l'antenna d'auto (non sua), manovrata a mo' di frusta o di fioretto. Un qualsiasi gangster di Chicago, un Tano Lococo, per esempio, o un James Licavoli, sfida la città con il «racket», con

l'anonima assassini, o con la truffa elettorale. Il fuorilegge di Wichita, invece, con le sue due Smith and Wesson intarsiate. Oggi, grazie a Gerinei, Brancacci e Giovannini, ci si può battere contro un'intera cittadinanza a colpi di domande e di quiz. Il che, d'altra parte, non è per nulla meno emozionante. Precisiamo però che le domande poste dal signore solo contro tutti alla città prescelta, non sono quiz in senso tradizionale: piuttosto sono quesiti (complicatelli

La prima trasmissione avrà inizio lunedì 9 novembre, Secondo Progr.

anzichè, per forza, se no che gusto c'è) tendenti a mettere in movimento tutti i cittadini, il loro spirito di iniziativa, la loro capacità di organizzazione, il loro amor proprio (quando addirittura non si tratti del loro amor di patria). Il programma, in conclusione, si preannuncia estremamente spettacolare: da un lato, infatti, evremo questo «O. K. Corral» di nuovo genere, questa strana sfida tra un uomo solo e i cittadini di una città. E dall'altra, una cittadinanza coinvolta in un divertente gioco e scatenata nel tentativo di risolvere i vari problemi che le sono stati posti. E in tutto questo, se non sbagliamo, c'è lo schema di un autentico spettacolo radiofonico di grande impegno.

G. B.

Delia Scola presenta Gran Gala



## «BUTTAFUORI» S CAMPIONI PER «GR



## I BRUFOLI SPARITI in pochi giorni



Perché sopportare l'irritazione — e la umiliazione — di brufoli, arrossamenti, punti neri? Voi ora potete realmente fare qualcosa per questi disturbi.

Un portentoso balsamo a doppia azione antisettica combatte efficacemente i germi che causano questi disturbi — lascia la pelle chiara e sana.

### FATE QUESTA PROVA PER 5 GIORNI

I disturbi della pelle, come i brufoli, le irritazioni, i punti neri, non guariscono se non si arriva alla loro causa. Valcrema, questo nuovo balsamo a doppia azione antisettica, penetra a fondo nella pelle e raggiunge in pieno lo scapo. Inoltre la sua composizione non grassa permette alla materia secca di fuoriuscire.

Vedete voi stessi quanto Valcrema è efficace! Fate questa semplice prova per 5 giorni sulla vostra pelle. Spalmate un po' di Valcrema là dove la pelle è imperfetta e fatela penetrare con un lieve massaggio. Ripetete ciò parecchie volte al giorno. Entro 5 giorni

vedrete e sentirete la differenza. L'irritazione scompare rapidamente. Spesso in soli pochi giorni la pelle torna chiara e sana. Questo perché Valcrema contiene non uno soltanto, ma due potenti antisettici, che penetrano profondamente nella pelle e combattono efficacemente i germi che causano i comuni disturbi cutanei.

Valcrema, balsamo a doppia azione antisettica, è in vendita nelle farmacie e profumerie a lire 230 il tubo. Formato doppio Lire 350. Concessionario Esclusivo: Manetti & Roberts, Firenze.

### VALCREMA balsamo antisettico rapido

Appena la crema avrà purificato la vostra pelle, monetafela sana usando il Sapone Valcrema. L. 150 il pezzo.

# perofil



FAZZOLETTO  
DI COTONE  
DEGNO DI UN  
FARAONE



L'EDITORIA  
SALVAGARDA  
IL PREZZO

PEROLARI S.p.A. BERGAMO

Alle 21 di giovedì 29 ottobre Mike Bongiorno presenterà in

# CAMPANILE SERA

Al nuovo telequiz parteciperanno come presentatori esterni Enzo Tortora e Renato Tagliani



Enzo Tortora

Il piccolo palcoscenico della Fiera. Mentre i concorrenti appositamente delegati affronteranno Bongiorno sotto le luci dello studio, nelle piazze dei rispettivi comuni tutto il paese sarà chiamato a raccolta, per partecipare alle prove e alle esibizioni collettive previste dal meccanismo della gara. Enzo Tortora e Renato Tagliani, presentatori esterni, avranno il compito di condurre il gioco, di porre le domande e di raccogliere la voce del coro. Ma anche quello di farci conoscere il paese nel suo spirito, portare al microfono uomini e personaggi, rivelare la vita, spesso così interessante, che si nasconde nei centri meno conosciuti della nostra Penisola.

I comuni saranno scelti dalla RAI, secondo vari criteri: dovranno avere approssimativamente lo stesso peso specifico, né troppo grandi né piccolissimi; rispecchieranno una certa distribuzione geografica, in modo che, di volta in volta, possano essere rappresentate tutte le regioni, almeno fino a dove i limiti di ordine tecnico lo consentiranno; e dovranno, infine, essere dislocati in modo da permettere il duplice passaggio dell'immagine, da e per Milano, sui ponti radio (sotto l'aspetto tecnico la nuova trasmissione, che comporta ogni volta il problema di un triplice collegamento, sarà ancora più complessa di Telematch).

Decisi i paesi o le città che si dovranno affrontare, saranno i comuni stessi a selezionare i rappresentanti

La sera di giovedì 29 ottobre, Mike Bongiorno ritornerà per pochi minuti sul teleschermo. Non ci verrà, una volta tanto, in veste di «dotto inquisitore», non rivolgerà quiz a nessuno. Mike Bongiorno si riaffaccerà sul teleschermo per spiegare il meccanismo della nuova trasmissione, che dalla settimana successiva occuperà la serata del giovedì. Campanile sera inizierà il 5 novembre, e fin dal primo numero metterà a fronte a fronte due intere comunità: quelle dei paesi designati dalla RAI per prendere parte alla gara. Sarà ancora, in sostanza, una trasmissione a quiz: ma non più rivolta al singolo, che verranno alla ribalta solo come elementi di una squadra; e non sarà fatta solo di quiz. Sono previste, nel corso di ogni sfida, prove sportive, di resistenza fisica, o anche di abilità. Lo spirito del gioco sarà quello annunciato dal titolo, e varrà a caratterizzare in modo preciso la nuova trasmissione televisiva. Non sarà un torneo a eliminazione, che al termine dei vari turni di spargi abbia quasi la pretesa di laureare il comune migliore, o più abile, con un trofeo; ma una sfida, di sette in sette giorni, fra due paesi. Quello che vince, incamererà il premio di un milione, e torna in gara il giovedì successivo per sostenere l'assalto di un altro sfidante.

...

La trasmissione parte da Milano, ma il teatro di gara non sarà solo



Renato Tagliani

anteprima alla TV



Mike Bongiorno

dei «campanile» per la sfida: due concorrenti da inviare a Milano, al teatro della Fiera, e un gruppo di «esperti» e di altri concorrenti in prove d'abilità pronti sulla piazza. Dei due inviati a Milano uno dovrà essere pronto a rispondere a qualsiasi domanda di carattere culturale; l'altro dovrà invece essere ben ferrato sulla attualità, la varietà, lo sport, la informazione spicciola, ecc. Gli «esperti» sulla piazza, apparentemente più fortunati, potranno servirsi di libri, manuali, enciclopedie, e avranno a loro disposizione perfino il telefono; ma le domande rivolte loro, in compenso, saranno tanto più micidiali, e potranno spaziare in tutti i campi dello scibile. Naturalmente la «commissazione di esperti» (che avrà anche un «esperto numero uno» come portavoce), è a volte solo un elemento di mediazione: che le domande dirette al paese saranno veramente rivolte alla piazza; e ognuno, della folla, potrà farsi avanti, magari a gomitate, per venire a portare la risposta esatta. Quella che partecipa al gioco non è una squadra, ma una intera comunità.

...

La partita comincia a Milano, e comincia con i quiz. Ma senza l'assillo continuo della cabina, e senza misteriosi apparati. Nonostante la presenza di Bongiorno, l'atmosfera è ben diversa da quella di *Lascia o raddoppia?* I concorrenti sanno che non si battono per i cinque milioni (per loro è previsto semplicemente un rimborso spese). Un «notaio» c'è, ma dietro le quinte. La bionda presentatrice è scomparsa. I concorrenti dei rispettivi comuni devono rispondere prima a domande individuali, e poi affrontarsi, a due a due, in gare con il pulsante (il vostro nemico non è l'orologio, ma il rappresentante del comune avversario, che può premere il pulsante prima di voi, se sa la risposta esatta). Ma la sequenza dei quiz non è ininterrotta: il quadro si sposta continuamente, e va dal teatro alla piazza del paese, e da una piazza all'altra. Sulla piazza, il «campanile» vive i suoi momenti di maggiore emozione. I paesi sono chiamati in un primo momento a rispondere alle domande collettive; di analoga difficoltà per l'uno e per l'altro; più avanti dovranno misurarsi in prove sportive, o di abilità

organizzativa, o meccanica, che potranno anche essere uguali, per l'uno e per l'altro. Qui non conteranno più gli esperti dell'enciclopedia, i mostri della memoria, i professori, i maestri, i collezionisti di francobolli o i numismatici che saranno stati convocati. Qui avranno più facilmente buon gioco «le poderose spalle e i validi toraci» dei sollevatori di pesi, o dei campioni di bicicletta, l'ingegno dei muratori o dei meccanici che saranno chiamati a battersi in velocità e destrezza contro i muratori o i meccanici del paese avversario.

...

Verso la fine della trasmissione, la fase prevedibilmente più ricca di suspense: quando le due squadre avranno già potuto conteggiare i punti raggranellati nelle prove precedenti, e dovranno calcolare l'ultimo balzo per il traguardo. Siamo di nuovo al Teatro della Fiera, e sono ancora in gioco i quattro «inviati speciali». Le domande sono ora in buste chiuse, e i concorrenti possono scegliere: ma sapendo già, approssimativamente, la sorte che li aspetta. In una busta c'è una domanda ritenuta più facile, ma che mette a disposizione anche meno punti. In un'altra busta c'è una domanda che viene dichiarata più difficile: e che appunto per questo può fruttare più punti. Il concorrente deve giocare le proprie carte, e magari arrischiare il tutto per il tutto, se è necessario: è in palio il risultato finale, un intero paese ha lavorato alle sue spalle e tutto ora può dipendere dalla sua risposta.

Il risultato finale, però, può anche non arrivare subito. Se dopo aver risposto alle domande contenute nelle buste i candidati hanno portato i propri comuni al pareggio, dovranno sottoporsi ad altre domande e altre prove. Mike Bongiorno ha sempre a disposizione i quiz di spareggio, e li spenderà fin che non sarà uscito il vincitore. I tempi supplementari dovranno segnare un risultato preciso. Un ultimo collegamento con il paese che ha perso, per rendere l'onore delle armi; un collegamento con il paese che ha vinto, per l'arrivederci al giovedì successivo. Un'altra piazza lo attende alla seconda sfida; e un altro campanile.

G. C.

un'offerta eccezionale!

**un disco in omaggio**  
- numerosi motivi a scelta -  
a tutti  
gli  
acquirenti di



**un dentifricio**  
**CHLORODONT**  
anticarie al fluoro  
formato normale al prezzo abituale

pubblichlorodont 263

# dal condimento di TUTTI I GIORNI dipende



## la vostra agilità!



E' la goccia continua che scava la pietra. Se **TUTTI I GIORNI** usate un condimento pesante, aggiungete ogni giorno peso al vostro organismo e perdetevi in agilità.

• Il condimento ideale oggi è Foglia d'Oro, un capolavoro di leggerezza: i più squisiti oli vegetali vengono frullati a velocità supersonica fino a presentarvi una soave, purissima panna. Solo Foglia d'Oro permette una cucina croccante, leggera, capace di mantenervi stupendamente linea e dinamismo!

Ritagliate gli **ASTUCCI**: servono per ottenere gli splendidi **REGALI a PUNTI**. Chiedete il **CATALOGO a COLORI a STAR - Muggiò (Milano)**



# MARGARINA FOGLIA d'ORO

È UN PRODOTTO STAR



Con **Mario Riva, Gorni Kramer, Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri**, e gli ospiti d'onore. E con alcune varianti al collaudato schema della fortunata trasmissione

**R**itorna *Il musichiere*. La fortuna di questa trasmissione che riappare sugli schermi della TV dopo un intervallo di quattro mesi, è stata variamente interpretata. Qualcuno l'ha vista come un episodio di costume: il «gioco musicale» di Garinei e Giovannini si sarebbe cioè tempestivamente inserito nel gran quadro del «tifo» che gli italiani hanno sempre fatto per le canzoni e che negli ultimi anni ha assunto proporzioni particolarmente vistose. Qualcun altro, più semplicemente, ha spiegato il successo della rubrica con la formula del cocktail: nel *Musichiere*, infatti, ci sono le canzoni e c'è il quiz, ossia due cose fra le preferite dal pubblico della televisione.

Inoltre, *Il musichiere* ha presentato una galleria di personaggi

che sembravano fatti apposta per incuriosire la gente: la maestra Laura Lardori, per esempio, che fu tra le prime a vincere la sciapa di «musichiere». Una maestra dall'aria timida e modesta, molto graziosa, che aveva una memoria di ferro e una falcata da centometrista. Poi venne alla ribalta Giovanni Salvatore, un'altra singolare figura di «musichiere»: grassoccio, rauco ed euforico, non sapeva fare a meno di spiccare piccoli balzi, ogni volta che indovinava il titolo d'una canzone. Qualcuno lo vide, invitato d'onore a una festa in una grande città del Sud, girare per le strade con la fascia da «musichiere». Incise anche alcuni dischi alla fisarmonica. Tornò nell'ombra per un po', e improvvisamente riapparve, nella *Sfi-*



Gli autori del gioco musicale: Garinei e Giovannini, intervistati da Kramer



Gorni Kramer con la sua orchestra presenterà le nuove sigle d'apertura e chiusura della trasmissione

# NA "IL MUSICHIERE"



Un indimenticabile ospite d'onore dell'edizione '58: Perry Como, che aveva cantato *Ohi, Marl*, riceve da Mario Riva i tradizionali «Musichieri».

da al campione, preparatissimo sul ciellismo.

Dopo Salvatore, le cronache si occuparono a lungo di Spartaco D'Itri, il cameriere di Roma che sembrava conoscere i titoli di tutte le canzoni del mondo e d'ogni epoca. Perse il titolo finalmente, e la sua emozione finì per com-

muovere anche quanti non avevano troppa simpatia per lui. Col denaro guadagnato al *Musichiere*, Spartaco ha messo su una trattoria, esattamente come Piersi Farfari, la piccola velocissima romana che era stata soprannominata «sottotraccia» e ora gira un film.

Ma il successo della trasmissio-

ne è dipeso, oltre che dai concorrenti (e dalla simpatia o antipatia che ispiravano), anche dal vero e proprio spettacolo che nasceva ogni settimana per gli interventi degli ospiti d'onore, fossero invitati a concorrere per beneficenza o a «cantare come si parla». Erano spettacoli insoliti: Vittorio Gassman che faceva la parodia del cantante d'opera, Giorgio Albertazzi che cantava *Non so dir «ti voglio bene»*, o Gabriele Ferzetti in cilindro che eseguiva un *Cocktail for two* degno delle *Follie di Broadway*. Claudio Villa cantò il *Duetto delle ciliege* e fece la pace con i suoi critici. Anna Moffo presentò una canzone da lei stessa composta. Nicolò Carosio fece una radiocronaca in musica, Perry Como cantò *Ohi Marl*, ecc. Ma il «numero» forse più strepitoso fu quello eseguito da Arnoldo Foà, Antonio Cifariello e Aroldo Tieri che avevano finito da poco di interpretare il romanzo sceneggiato *Le avventure di Nicola Nickleby* e si esibirono impeccabilmente in un quadro operettistico con tanto di *couplets* e contradanza, che fece arrivare al centralino della televisione, da parte di ignari esercenti di pro-

G. S. B.  
(segue a pag. 46)



Le vallette Brunella Tocci e Marilù Tolo che rivedremo a fianco di Maria Riva

l'uso costante della  
**Brillantina Linetti**  
darà  
vita e splendore  
ai vostri capelli



**Brillantina  
LINETTI**



**comprar bene è facile:  
basta esigere calze**



LANA  
PURISSIMA  
D'AUSTRIA  
E MOVIL

**ESCLUSIVA**

## BLOCH

che ha creato una scelta completa per ogni tipo - classica e fantasia, con rinforzi in **NAILON RHODIATOCE** "la fibra che dura di più".

Per voi, per vostro marito e per i vostri bambini, l'inverno che temete sarà un ricordo del passato.

**• IN TUTTI I BUONI NEGOZI •**

Ritagliare, compiere e spedire incollato su cartolina postale il tagliando regalo a:  
**CALZA BLOCH**  
S.p.A.  
Viale Tunisia, 45  
MILANO



**TAGLIANDO**  
per ricevere gratis  
e franco di porto  
l'omaggio BLOCH 1959/60



IGNOR  
MURIZZO





Gruppo di partecipanti ad un Corso di aggiornamento sui Metodi Quantitativi applicati all'azienda, organizzato dall'IPSOA di Torino con la collaborazione del Centro per la Ricerca Operativa dell'Università Bocconi di Milano

## L'IPSOA

accademia per dirigenti

La trasformazione dei mercati tradizionali in sempre più ampie zone di scambi e di attività, ha rivoluzionato negli ultimi venti anni molti dei concetti informatori del mondo economico. L'azienda, istituto basilare dell'economia, si è trasformata in quasi tutti i suoi aspetti fondamentali. Politiche e tecniche di gestione, direzione, organizzazione e metodi di lavoro si sono rinnovati. Di conseguenza non esiste impresa, oggi, che non senta la necessità di una ordinata preparazione di ottimi elementi, per attrezzarsi con risorse umane adeguate allo sviluppo ed alle difficoltà di competizione create dall'allargamento dei mercati, europei o mondiali che dir si voglia, e per potere con sicurezza aprire ai migliori prospettive che sollecitano l'impiego di tutte le capacità potenziali. Scuole che rispondono a questa esigenza si sono fondate nei paesi maggiormente progrediti. In Italia la prima Accademia per Dirigenti è stata l'IPSOA, Istituto Post Universitario per lo Studio dell'Organizzazione Aziendale. La scuola venne fondata a Torino nel 1952 per iniziativa dell'Unione Industriale, delle Società FIAT e Olivetti, sotto gli auspici del National Management Council of the USA, e da allora è stata sostenuta da oltre settanta aziende italiane. Obiettivo dell'IPSOA è « dare ai suoi allievi una preparazione globale che li metta in grado di trovarsi nelle migliori condizioni per prestare la loro opera nell'azienda in settori specifici, ma con cognizione della interdipendenza di essi con altri » (dal programma dei corsi 1959). La scelta degli allievi avviene per selezione. Sia che provengano da università, per completare la formazione, sia che provengano da aziende nelle quali già sono inseriti nel lavoro per aggiornare le loro cognizioni, tutti debbono rispondere a particolari caratteristiche, e dimostrare doti concrete di intelligenza e carattere. Un anno accademico comprende mille ore di studio, divise in lezioni teoriche per il 34%; studi di gruppo per il 25%; discussione di casi per il 16%; visite ad aziende e lavori di ricerca per il 10% e conferenze per il 5%. Particolare attenzione è stata dedicata fin dall'inizio della scuola a quelle discipline caratteristiche del nuovo mondo economico, che ancora non sono state inserite ufficialmente nei programmi scolastici tradizionali. Così, dopo un corso propedeutico, che dura ogni anno circa due mesi, fatto per offrire agli allievi la possibilità di raggiungere una comune base di conoscenze, la parte principale viene svolta in sei materie: Amministrazione del Personale, Controllo Aziendale, Economia e Finanza Aziendale, Organizzazione della Distribuzione, Organizzazione della Produzione ed Organizzazione Aziendale Generale. Dal 1952 al 1959 hanno frequentato i Corsi IPSOA 540 allievi provenienti da tutte le regioni d'Italia, nessuna esclusa, e da 5 Paesi esteri; uomini che oggi si trovano al lavoro in 140 aziende in ogni parte d'Italia. Di essi il 50% proveniva da aziende industriali, commerciali e da enti, mentre gli altri erano giovani laureati, dei quali 1/3 ingegneri, 1/4 economisti, 1/6 giuristi e 1/8 di altre facoltà. Le domande di iscrizione per l'Anno Accademico '59-'60, che s'inaugurerà il 16 novembre prossimo, hanno già largamente superato gli 80 posti disponibili annualmente. L'Accademia per Dirigenti, per ora, non può fare di più. Il Documentario che andrà in onda lunedì sera sul Programma Nazionale è stato realizzato nell'IPSOA per farne conoscere la vita, le origini, i metodi e i risultati. I fondatori, prof. Vittorio Valletta, on. ing. Adriano Olivetti e avv. Ermanno Gurgio Salice, ricorderanno le circostanze e i fatti che nel '52 diedero vita all'Istituto. Direttore dei corsi e professori illustreranno i metodi di insegnamento, mentre alcuni ex allievi, che hanno raggiunto posizioni dirigenziali in aziende italiane, diranno come e quanto la preparazione conseguita sia stata efficace nella vita del lavoro.

Andrea Boscione

lunedì ore 22,15 programma nazionale

# QUESTO DENARO E' VOSTRO

# LO ABBIAMO RISPARMIATO PER VOI



STUDIO MILANI - 398867 TORINO  
ITALIUM - GUA

A partire dal 1959 la Società Reale Mutua di Assicurazioni ha esteso i concreti benefici della mutualità anche agli Assicurati Vita

Nell'ultimo quinquennio la Reale Mutua ha fatto risparmiare oltre un miliardo ai propri Soci assicurati con polizze Incendi, Furti e Globali Febbriceti

**Sottoscrivendo una polizza della Reale Mutua  
ne diverrete automaticamente Socii**

Informazioni e precisazioni presso tutte le nostre Agenzie e Subagenzie

## SOCIETÀ REALE MVTVA DI ASSICURAZIONI

Fondata in Torino nel 1828

Agenzie e Subagenzie in tutta Italia



# Lei e gli altri

UNA SARTA PER NOI

Nella sua seconda trasmissione, Adriana Cerri, «la sarta per noi» ci ha insegnato un modo molto piacevole e simpatico di rinnovare un vecchio cappotto.

Non ogni anno, per evidenti ragioni, possiamo permetterci di buttare in un canto un cappotto e di sostituirlo con uno nuovo «alla moda». Seguendo però il consiglio della nostra sarta potremo senz'altro ottenere, con un cappotto che ha già qualche anno di vita, un capo che segue in tutto e per tutto gli ultimi dettami della moda 1960.

Vi ripetiamo perciò oggi i consigli presentati venerdì scorso dalla signora Cerri.

Prendete il cappotto e riducetelo, se di forma larga, a linea dritta, facendo scomparire la svasatura in parte dai fianchi, in parte dal mezzo del dorso.

Togliete il collo e rifinite lo scallo a giro collo.

Abbottonate la parte anteriore completamente, cioè a partire dal collo fino a sotto le ginocchia.

Accorciate il mantello da 5 a 15 centimetri (5 cm. per le più piccole e 15 cm. per le più alte e slanciate). Otterrete così o un 9/10 o un 7/8 che risponde appieno alle esigenze della moda autunnale.

Per completare questo capo di abbigliamento vi suggeriamo di confezionarvi un abito o una gonna molto stretta, a tubo. Sceglietela per questo una stoffa o a quadri o a righe e possibilmente in una tinta che contrasti con il cappotto.

Per ottenere un effetto ancora più moderno, potrete preparare con la medesima stoffa con cui vi siete confezionate la gonna o l'abito, una bella sciarpa, magari sfrangiata, che butterete con disinvoltura attorno al collo. Eseguendo queste modifiche, che tra l'altro non sono per nulla difficili, otterrete un insieme caldo, pratico e per di più assai elegante. Quando lo indosserete e vi guarderete nello specchio avrete certamente l'impressione di avere un capo che «esce nuovo» da una sartoria.

## Piccola posta

Isa Novelli, via Pacini, 21 - Milano  
La ringraziamo molto per la sua cortese lettera e per l'interesse che dimostra per la nostra trasmissione. Siamo assai lieti di sentire quanto utile è per lei e per le sue amiche la nuova rubricetta «Una sarta per noi». Prenderemo senz'altro in considerazione la sua proposta e presenteremo presto le modifiche necessarie da apportare al vecchio abito a sacco.

Fernanda Pinto, via V. Monti, 39 - Roma  
Come avrà potuto constatare, seguendo la nostra rubrica di venerdì 3 ottobre, abbiamo ripreso l'angolo dei lavori a maglia. Per ovvie ragioni abbiamo iniziato con un nuovo sistema

di lavoro, che siamo certe l'avrà interessata. Nel corso delle prossime trasmissioni presenteremo tutta una serie di lavori tra cui evidentemente il pullover, tanto pratici per le fredde giornate invernali.

Puglisi Maria - Ramacca

Siamo spiacenti di doverle comunicare che non ci è assolutamente possibile inviarle le pastiche presentate dal nostro esperto dei fiori. Comunque se lei va da un fioraio a chiederle specificando che si tratta delle pastiche per la idrocultura, cioè la coltivazione delle piante nell'acqua, certamente le troverà o comunque le potranno dare le indicazioni necessarie per ottenerle.

## La cucina

### UCCELLETTI ALLO SPIEDO ALLA BERGAMASCA

Se vostro marito o vostro padre o vostro fratello è cacciatore, certo non ovrte bisogno di questo ricetta per cuocere gli uccelletti che essi vi avranno portato o casa, dopo una giornata di appassionato caccio. Per chi invece non può approfittare di parenti o amici cacciatori e deve comperare gli uccelletti dai polizioti per poter gustare almeno una volta questo conosciutissimo, ma delizioso piatto, diamo oggi la ricetta del nostro dottor Ballonzone.

Spiumate gli uccelletti, vuotateli delle interiori senza lavori. Infilateli nello spiedo alternandoli con lardo e uno foglia di salvia. Ungeteli con olio e burro. Messo lo spiedo sul fuoco, giratelo lentissimamente, mantenendo sempre un fuoco moderato (possibilmente su fuoco di brace). Mentre gli uccelletti girano, ungeteli con il loro sugo che si avrà curo di raccogliere in un recipiente. Preparate poi uno polento, possibilmente tenero, rovesciatela sul togliere e fin tanto che essa è calda, rovesciate nel centro gli uccelletti. Il dottor Ballonzone vi suggerisce di servire il tutto con del vino secco, naturalmente rosso.



## È una commessa ma ha le mani da principessa!



Soltanto lei conosce la sua fatica quotidiana: quanto lavoro con quelle mani che non riposano mai!



C'è la polvere da togliere, ci sono i pacchetti da fare, la merce da riporre, qualche volta il denaro da contare.



Ma le sue mani sono sempre belle, affascinanti, così morbide, fresche e vellutate da ricordare le rose.



Curate anche voi le mani con Kaloderma Gelée. Ricordate che per una donna il successo sta nelle sue mani!

## KALODERMA GELÉE specifico per la bellezza delle mani

Non esiste nulla di migliore.

Massaggiate ogni sera le mani per un minuto con Kaloderma Gelée che viene assorbita completamente ed agisce in profondità.

Al mattino, ruvidità ed arrossamenti saranno scomparsi e le vostre mani, bianche, morbide e vellutate, saranno come sempre le avete desiderate.

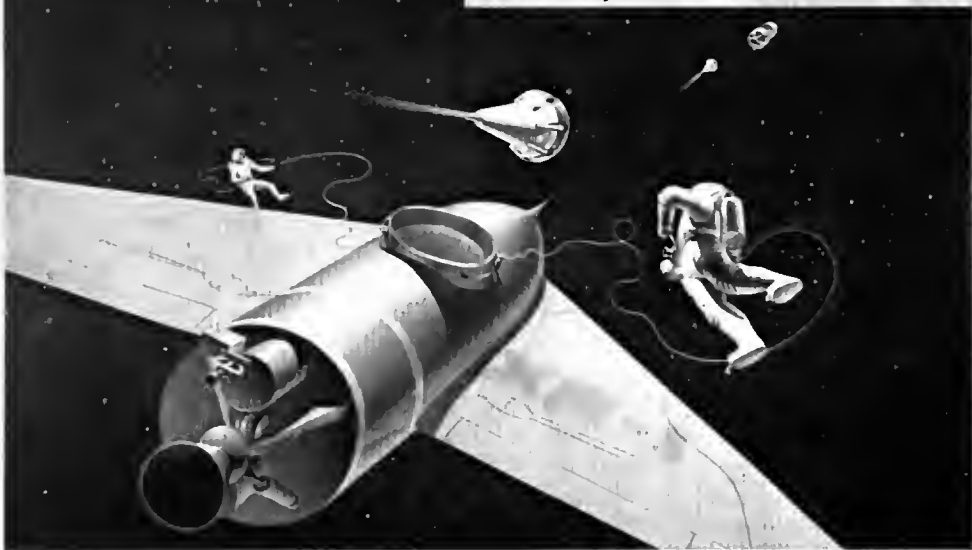
Acquistate subito Kaloderma Gelée, prodotto di sicura efficacia, unico nel suo genere. Kaloderma Gelée difende anche le delicate manine dei bimbi dalle screpolature e dai geloni.

# KALODERMA

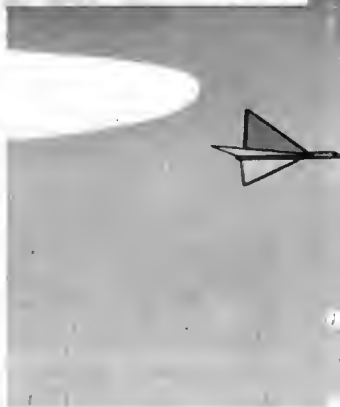
## Gelée

in un minuto mani di velluto!

TUBO NORMALE L. 240 - TUBO GIGANTE L. 390



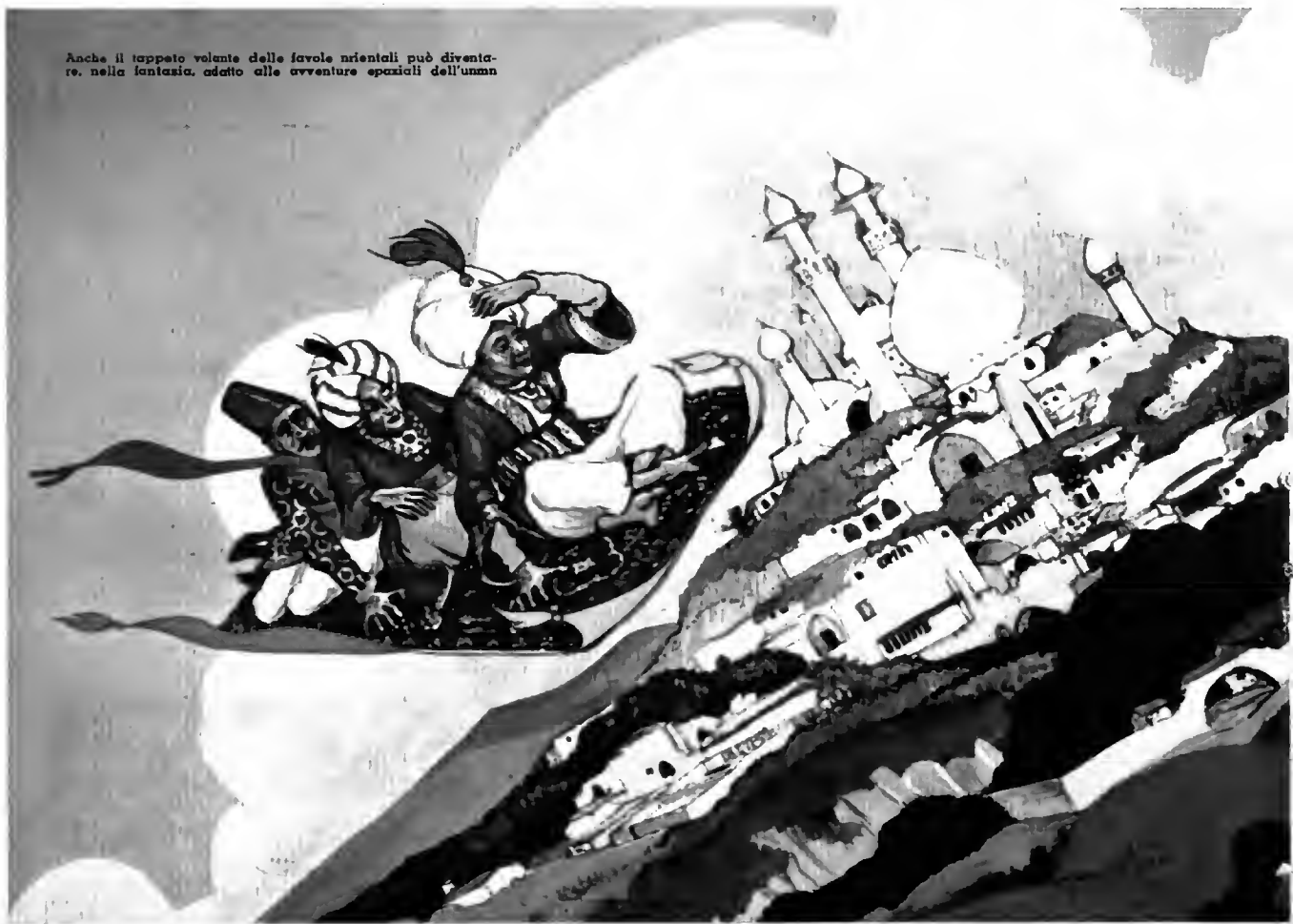
Questi, secondo i calcoli e le previsioni di Von Braun, saranno gli uomini che, usciti da un razzo a 2000 chilometri dalla terra, potranno costruire nel vuoto una stazione spaziale

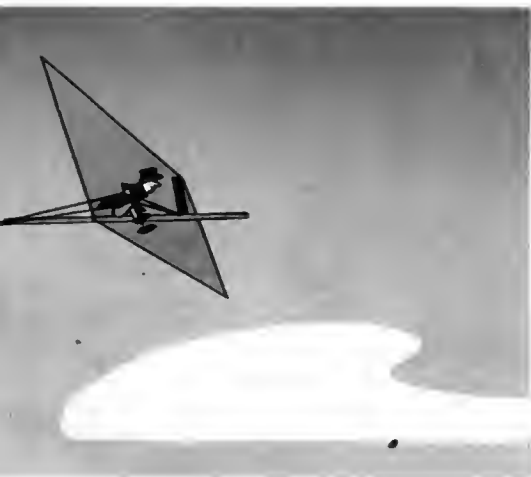


Uno dei primi tentativi di volo a vela, per circa 300 metri

## MAGIA D

Anche il tappeto volante delle favole orientali può diventare, nella fantasia, adatto alle avventure spaziali dell'uomo





volò umano fu compiuto nel XIX secolo sopra un  
dal cocchiere del nobile inglese George Cayley



Una famiglia lappone si appresta a smontare la propria casa innal-  
zata sulle rive di un lago ghiacciato nei bianchi pascoli sterminati

# WALT DISNEY

*Il famoso "cartoonist", americano, impiegando la stessa tecnica dei suoi racconti animati, descrive le imprese più ardite dell'uomo moderno*

**D**icono che, nel recente viaggio negli Stati Uniti, Nikita Kruscev non abbia celato il suo vivo disappunto per non aver potuto visitare, come sperava, Disneyland. L'episodio, ora soprattutto che gli uomini sono impegnati in una vertiginosa gara a tentare le vie dello spazio interplanetario, può assumere, al di là della semplice curiosità turistica che lo ha provocato, il valore di uno stato d'animo indicativo.

La città cinematografica che

Walt Disney ha ingegnosamente edificato, quale scientifico laboratorio delle sue invenzioni, testimonia infatti oggi, nel nostro mondo sempre più meccanizzato, la tenace persistenza di una tradizione di magia che si perde nei tempi e che costringe gli uomini, qualche volta, a ritrovare nell'incantesimo delle favole i motivi più veri di una ingenuità naturale che ogni giorno, purtroppo, sentiamo più corrotta e lontana. Disney appare come il prodigioso mago di un castello incantato,



La natura in Olanda è spesso inclemente. Questa donna comincia la sua giornata asciugando l'acqua che ha inondato la sua casa. Nella foto qui sotto: in Olanda un mulino a vento può apparire come un'isola emersa improvvisamente dalle acque inquiete che minacciano costantemente la terra



ma diversamente dal destino di un suo personaggio, il Mickey Mouse dell'Apprendista stregone, che veniva sommerso dagli stessi sortilegi incautamente scatenati, egli sembra capace di dominare gli straordinari mezzi tecnici che il progresso gli ha permesso di utilizzare per la felicità sua e di tutti gli altri uomini. Lontani, e come sbiaditi, sono ormai i ricordi di Alice e del coniglio Oswald, le sue prime incerte figure: in più di trenta anni la tecnica dei cartoni animati ha progredito con passi da gigante; i personaggi fantastici di Disney si sono moltiplicati con ritmo e cadenza regolari e a essi si è affiancata, sotto il segno di una stessa fertile fantasia, l'esplorazione scientifica dei misteri della natura, ma, quello che più conta, l'istinto poetico della fiaba non è stato soffocato dal congegno meccanico di un prodotto industrializzato, perché, come dice lo stesso Disney, «è la magia la parte più importante del nostro lavoro».

Dalla deformazione ironica del mondo degli animali, descritto sempre con un tono di costante simpatia umana, alla precisione scientifica dei colpi di obbiettivo sul mondo della natura, la fantasia di Disney ha costantemente inseguito il miraggio di una rap-

presentazione che avesse le dimensioni e il valore di una meravigliosa avventura umana. E poiché il grande libro della natura, come dicevano gli antichi, resta aperto per chi ha desiderio e volontà di leggervi, Disney si è scelto il compito di farli strumento della nostra curiosità. Così nei suoi racconti, che conciliano i cartoni animati, cari alla nostra infanzia, con le avventure sempre più ardite e pericolose dell'uomo moderno, ognuno può specchiarsi e riconoscersi vivo come se un ponte fantastico collegasse, nel tempo, passato e futuro.

Una civiltà come la nostra, che ci svela giorno per giorno, sempre più in fretta, gli ingranaggi più complicati di un mondo che ci appariva fino a oggi sconosciuto e quasi assurdo, non può rinunciare a cuor leggero alla magia di Disney, a questo miracoloso angolo di poesia. Dopo gli incantesimi e le folle criminali di tanti stregoni malvagi, gli uomini hanno bisogno di credere che anche i maghi qualche volta, possono essere buoni.

Giovanni Leto













































Con

**SUPERCORTEMAGGIORE**

*la potente benzina italiana*

**SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA**

*rende di più, consuma di meno*

**economia velocità potenza**

**AGIP**

